



AMBIENTE FERITO

OGGI L'AUDIZIONE A ROMA

IL TIMORE

La maggioranza potrebbe approvare un provvedimento che invita solo il Governo a valutare se è il caso di modificare le norme

L'OBIETTIVO

E' annunciato per domani a Roma un incontro di coordinamento nazionale per una campagna contro il benzoapirene in tutta Italia

«Limiti severi per evitare i veleni del benzoapirene»

La voce di Taranto nella commissione Ambiente del Parlamento
«Non si vada oltre 1 nanogrammo per metro cubo a partire dal '99»



MARIA ROSARIA GIGANTE

● Benzoapirene, oggi si decide in commissione Ambiente in Parlamento. Prevista, infatti, per oggi la votazione della risoluzione che impegna il governo a modificare la normativa sul benzoapirene. A sostenere ciò, tremila firme raccolte in questi giorni in tutt'Italia e in particolare a Taranto. Firmate fatte pervenire anche al presidente della commissione Ambiente, on. Angelo Alessandri, e all'on. Elisabetta Zamparutti, relatrice della mozione che impegna il governo a modificare il decreto legislativo 155 del 2010.

Giornata decisiva, dunque, quella odierna. Il comitato delle Donne per Taranto e Peacelink - che hanno sostenuto questa battaglia - fanno quadrato intorno alla richiesta di ripristinare il limite al benzoapirene rimosso dal governo. Peacelink peraltro proprio oggi, in coincidenza con la seduta della commissione Ambiente, avrà una audizione nella commissione bicamerale Infanzia. Ma ogni cittadino - sollecitano le associazioni ambientaliste - in queste ore può avere un suo ruolo attivo inviando via mail il testo di un messaggio ai parlamentari della commissione Ambiente (testo e indirizzi sul sito di Peacelink). E' inoltre annunciato per domani 2 febbraio a Roma un incontro di coordinamento nazionale per una campagna contro il benzoapirene in tutta Italia. L'obiettivo - afferma Peacelink - è quello di creare una rete di città contro il benzoapirene.

Cosa chiedono il Comitato delle donne per Taranto e gli ambientalisti di Peacelink? Il ripristino della precedente normativa (decreto ministeriale del 25 novembre '94 incorporato nel decreto legislativo 152 del 2007) sul benzoapirene, che imponeva a questo potente cancerogeno di non superare il tetto di 1 nanogrammo a metro cubo fin dal 1 gennaio 1999 nelle città con più di 150.000 abitanti. Cosa potrebbe accadere oggi? Il rischio è che la maggioranza di governo approvi una risoluzione che impegna il governo solo «a va-



SOS AL PARLAMENTO
Qui a sinistra una delle tante immagini diffuse dagli ambientalisti a proposito della condizione di Taranto tra fumi e veleni industriali. In alto Ignazio Marino, presidente della commissione Sanità del Senato

lutare se modificare» il decreto 155 del 2010 e non «a modificarlo». Facile comprendere su cosa si gioca il destino di «milioni di cittadini italiani che si sono visti privare di una norma che poteva tutelarli dal rischio cancerogeno».

L'APPELLO PER I PIÙ PICCOLI

E in contemporanea la pediatra Annamaria Moschetti si recherà alla commissione bicamerale Infanzia

Il benzoapirene è sostanza cancerogena e genotossica, capace di modificare il Dna trasmesso dai genitori ai bambini. Attualmente nelle città italiane è possibile respirare benzoapirene «a pieni polmoni» e «oltre ogni limite», senza che ciò comporti l'obbligo di in-

tervento delle autorità sanitarie e ambientali. Ripristinare la normativa precedente significa far scattare l'obbligo di intervento delle autorità sanitarie (e anche della magistratura) in caso di superamento della media annua di 1 nanogrammo.

Quest'oggi sarà la pediatra Annamaria Moschetti a spiegare ai senatori e deputati della commissione Bicamerale Infanzia i danni che il benzoapirene può provocare fin dalla gestazione del feto, quando il Dna è 10 volte più vulnerabile. La scelta di portare la voce dei cittadini e il dramma dei «bambini inquinati» nella commissione Infanzia - spiega una nota di Peacelink - nasce dal fatto che in quella commissione parlamentare in genere vige una logica «bipartisan» che tende a superare le divisioni di partito per mettere al centro il bene comune. Ma la missione a Roma punta a coinvolgere anche Ignazio Marino, presidente della commissione Sanità del Senato.